

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella comprende il versante sinistro orografico del Rialone, in cui confluisce il Soliva, ed il cui corso al disotto della quota 500 m segna il confine del Parco; a sud la particella e l'Area protetta sono limitate dal Rio Strusa, affluente del precedente; i restanti limiti, coincidenti con i confini comunali, sono dati dalla cresta M.Lovagone-S.Bernardo-P.ta Bucciolini-Croce del teso-Motto della Capretta.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

L'accesso carrozzabile e' possibile da Isella, frazione di Grignasco, mediante la pista per Alvearo che raggiunge una cascina, con un ramo laterale che si addentra nei boschi verso un vigneto; nei pressi del cascinale si diparte il sentiero (segnavia n.776) che porta a S.Bernardo. Il limite altitudinale tra il M.Lovagone e S.Bernardo e' segnato dalla pista tagliafuoco di cresta.

TIPO DI SUOLO

Suoli superficiali erosi da substrati ignei affioranti nell'alto versante scosceso e presso la dorsale orientale; le medie e basse pendici mostrano spesso roccia madre profondamente alterata, e suoli con pietrosita' scarsa, piuttosto incoerenti con localizzata tendenza a smottamenti superficiali; in questi ultimi la potenzialita' forestale e' comunque migliore.

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Castagneto con presenza di rovere e boschi misti su suoli superficiali.

COPERTURA ERBACEA: Teucrium scorodonia, Pteridium aquilinum, Luzula nivea, Vaccinium myrtillus, Aruncus dioicus, Dryopteris filix-mas Athyrium filix-foemina, Melampyrum pratense, Molinia arundinacea, Calamagrostis arundinacea, Avenella flexuosa.

COPERTURA ARBUSTIVA: Rubus spp., calluna, sorbo montano, nocciolo.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Cedui a prevalenza di castagno da maturi a mediamente invecchiati, talora derivanti da impianti da frutto di cui si incontrano relitti; sono per lo piu' semplici, o con riserve di querce irregolarmente distribuite, che nelle stazioni piu' povere partecipano anche al ceduo, in soprassuoli misti con betulla, sorbo montano, orniello e qualche cerro; compaiono sporadicamente pioppo tremolo, ciliegio e ontano nero con altre specie mesofile lungo gli impluvi principali. La provvigione e la produttivita' sono molto variabili, nella media i bassi versanti, decisamente inferiori in quota e lungo i crinali; presso gli insediamenti ed i preesistenti coltivi compaiono spradiche robinie.

Nessuna zona e' esente dal passaggio del fuoco, in epoche e con danni diversi; gli alti versanti e le creste sono devastati, con moria di ceppaie e ricacci basali nel castagno, mentre le querce paiono meno danneggiate; il settore meridionale al disotto di quota 600 m risulta meno danneggiato in quanto le piante sono piu' sviluppate ed e' stato risparmiato almeno in parte dagli eventi del 1990.

Eta' del soprassuolo:	10-35 anni
Copertura(%):	20(incendi)-100
Altezza dominante(m):	10-20
Rinnovazione:	molto scarsa

PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	11.00
Ricostituzione boschiva	46.00
Diradamento	---
Evoluzione naturale	57.00
URGENZA:	entro il secondo quinquennio